Secondo annunci del FLSO e della radio etiopica

Il Sudafrica pronto per esperimenti nucleari?

# USA e Gran Bretagna condannano le mire atomiche di Pretoria

La RFT, che ha fornito ai razzisti sofisticate tecnologie nucleari, invita il Sudafrica ad aderire al trattato di non proliferazione

bomba atomica sudafricana, mica. denunciato il 9 agosto dall'Unione Sovietica e ripreso con forza nei giorni scorsi dal già il 13 agosto scorso Genministro degli Esteri francese De Guiringaud, sta assumendo le proporzioni di un grosso scandalo internazionale. La tecnologia nucleare necessaria alla fabbricazione di ordigni atomici è stata infatti fornita a Pretoria da alcuni paesi occidentali in primo luogo dalla RFT e dalla Francia, gli stessi paesi che oggi si mostrano, con 'una certa · ipocrisia, preoccupati degli sviluppi che il caso potrebbe avere: la costruzione cioè della prima atomica sudafricana.

### Rapporti

La Repubblica Federale Tedesca, per esempio, intrattiene da anni rapporti intensi nel settore dell'energia atomica col regime razzista sudafricano e la maggiore industria tedesca di questo settore, la Kernkraftwerk Union fornisce al Sudafrica, in cambio di uranio naturale di cui Pretoria è uno dei maggiori produttori mondiali, una tecnologia estremamente avanzata ed economica per l'arricchimento dell'uranio, che così trattato costituisce la materia prima per preparare camente una esplosione nubombe atomiche.

ri della Germania Federale, Hans Dietrich Genscher, ha sante richiesta perché firmi ta dal ministero degli Esteto che il Sudafrica avrebbe, in questo modo, la migliore

Un portavoce del ministero degli Esteri ha ricordato che scher, in un colloquio con il

collega sudafricano Roelof Botha, aveva invitato il Sudafrica ad aderire al trattato, esprimendo « seria preoccupazione » per le notizie che parlavano di «test» nucleari L'appello odierno di Genscher sembra dettato dal ti-

more di rimanere isolato dopo le recenti dichiarazioni dei governi francese, britannico. e americano che esprimono serio disappunto per la possibile produzione di armi atomiche in Sudafrica. Il portavoce ha detto anche che il governo federale ha iniziato consultazioni sull'argomento con Francia. Gran Bretagna e Stati Uniti già all'inizio di agosto. Da parte sua il ministero

degli Esteri britannico ha diramato un comunicato nel quale esprime gravi preoccupazioni per la possibilità che il Sudafrica stia preparando una propria bomba atomica. Un portavoce del Foreign Office ha reso noto che il primo ministro James Callaghan ha scritto al presidente sovietico, Leonid Breznev, per informarlo che il governo di Londra riproverebbe energicleare sudafricana.

ro degli Esteri britannico dice: «Se divenisse evidente rivolto al Sudafrica una pres- che i sudafricani stanno completando il lavoro preparatoil trattato di non prolifera. I rio per la produzione di armi zione delle armi atomiche. nucleari e che si stanno pre-In una dichiarazione resa no- parando a collaudarle, questo stato di cose sarebbe eri, Genscher sottolinea il fat- stremamente grave e il governo britannico lo riproverebbe energicamente. Come possibilità di rispondere alle molti altri governi, fra cui preoccupazioni, espresse da quello sovietico, anche il nopiù parti, che il Sudafrica stro ha per politica di badare struire una bomba atomica.

La S.P.I. - Società per la

Pubblicità in Italia informa

che dal 25 agosto il nume-

ro telefonico del centralino

della Sede di Roma sarà:

6798541-2-3-4-5

la proliferazione delle armi nucleari.

#### **Smentita**

Il governo di Pretoria, ha ieri smentito per la seconda volta la notizia secondo cui il Sudafrica starebbe per eseguire esperimenti nucleari. Botha ha precisato che alle richieste di spiegazioni pervenute a Pretoria dagli USA aveva risposto ufficialmente che le voci diffuse dalla agenzia sovietica TASS sono « destituite di ogni fondamento, e che esse fanno parte di una campagna avviata dall'URSS contro il Sudafrica alla vigilia della conferenza delle Nazioni Unite contro l'apartheid. Fonti del governo e dell'industria non smentiscono tuttavia che il Sudafrica abbia

le capacità tecniche di co-

E. A. & 12. 4 27 12

LONDRA - Il caso della | stia preparando la bomba ato- | che nessuno stato non-nucleare acquisisca la capacità di effettuare esplosioni atomi-A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato de-

> gli USA ha dichiarato che il governo americano ha nuovamente chiesto al governo della Repubblica sudafricana se si accinge o meno ad effettuare una esplosione sperimentale di un ordigno nucleare. Contemporaneamente ha ammonito Pretoria che simili esperimenti potrebbero avere «le più gravi conseguenze». Secondo quanto ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato la Repubblica sudafricana non ha risposto alla prima richiesta avanzata una settimana fa dopo che sulla stampa sovietica erano apparse notizie sui preparativi per il collaudo di armi nucleari. Noi sappiamo ha dichiarato il portavoce che l'Unione Sovietica condivide le nostre preoccupazioni sui problemi riguardanti

#### ADDIS ABEBA - La radio etiopica ha annunciato che « il recente tentativo di invasione di Dire Daua nella regione dell'Ogaden, è stato respinto

nonostante la violenza degli attacchi aerei e terrestri». L'emittente ha precisato che nei combattimenti circa 500 soldati somali sono stati uccisi, altrettanti sono stati feriti e due aerei somali Mig-21 sono stati abbattuti. Intanto la stampa etiopica riprende i toni dell'appello recente di Menghistu alla «na-

Gindir dove sono stati uccisi

più di 300 soldati etiopici, è

stato abbattuto un aereo mili-

tare etiopico e sono stati cat-

turati grandi quantitativi di

armi e munizioni. Secondo il

comunicato, altri combatti-

menti sono avvenuti nei vil-

laggi di Akkasha, Dallo-Dinto,

Ardo-Tarre e Rira, sempre

nella provincia di Bale, si-

tuata a 250 chilometri a sud-

est di Addis Abeba e confi-

nante con l'Ogaden.

zione etiopica » e fa a sua volta appello al sentimento nazionale e nazionalistico degli etiopici. L'Etiopia è a una tappa decisiva della sua storia e la nazione deve scegliere tra la sopravvivenza e la sparizione, scrivono i duequotidiani nazionalizzati della

L'Ethiopian Herald, in lingua inglese e l'Addis Zemen, nei loro editoriali chiedono al popolo etiopico di sacrificarsi al massimo per ∢assicurare l'avvenire di una vecchia nazione la quale nel corso della sua storia è sopravvissuta a numerose prove e tradimenti».

L'Ethiopian Herald denuncia inoltre l'espansionismo somalo appoggiato ad uno sciovinismo religioso ed esprime disprezzo per il « socialismo » somalo che tenta di «strangolare una rivoluzione autentica con l'aiuto di armi modernissime acquistate presso paesi socialisti per scopi di-

Da parte sua l'Addis Zemen esorta tutte le associazioni dei contadini ed i movimenti giovanili ad « unirsi, in questa ora decisiva, per combattere e schiacchiare le forze

semblea nazionale costituente.

le firme di Rodolfo Ghioldi,

Rubens Iscaro, Fernando Na-

dra e altri quattro dirigenti.

il partito argentino chiede la

immediata apertura di un dia-

sciminazioni tra il governo,

settori sociali, i partiti e

economiche, al fine di elabo-

rare un programma di con-

vergenza nazionale. Tra i

punti di questo programma

il documento propone un ac-

cordo per porre fine al terro-

rismo, garantire il rispetto

dei diritti umani e stabilire

una piattaforma minima per

una politica economica che

migliori le condizioni di vita

delle classi lavoratrici, difen-

I firmatari si pronunciano

quindi per « un accordo civi-

le-militare per un program-

ma di governo, democratico

di transizione, un progetto na-

zionale di vasto respiro e una

soluzione politica, mediante la

convocazione in un periodo

da l'industria e il patrimonio

nazionale.

e organizzazioni popolari ed

In un documento che reca

Proseguono cruenti gli scontri

armati nell'Ogaden e nel Bale

Il Fronte di Liberazione della Somalia Occidentale parla di una battaglia a Gindir - La radio di Addis Abeba annuncia che è stato respinto « l'attacco aereo e terrestre dei somali contro Dire Daua » - Stampa etiopica chiede sacrifici

MOGADISCIO - Il Fronte di Liberazione della Somalia Occidentale (FLSO) ha annunciato che le sue forze hanno messo fuori combattimento circa 1.500 soldati etiopici nel corso di aspri combattimenti nella provincia di Bale ed ha affermato di aver il controllo di tutte le città ed i villaggi della provincia ad eccezione di Goba e Gindir dove sono tuttora in corso combatti-In un comunicato pubblicato a Mogadiscio l'FLSO precisa che la battaglia più violenta è avvenuta vicino a

> APARTHEID E MULTINAZIONALI Nei suo intervento alla conferenza delle Nazioni Unite contro l'apartheid, a Lagos (Nigeria) il presidente nigeriano ha affermato che nessuna compagnia che intrattenga rapporti con il Sudafrica potrà ottenere contratti nel suo paese. Una ferma condanna contro le multinazionali che intrattengono rapporti con Pretoria e permettono al regime razzista di sopravvivere è stata pronunciata anche dal capo di Stato dello Zambia, Kenneth Kaunda. NELLA FOTO: l'apertura della conferenza. Da sinistra a destra si vedono il ministro degli Esteri della Nigeria Garba, il presidente dell'Assemblea dell'ONU, Amerasinghe, il presidente nigeriano Obasanjo, il segretario generale dell'ONU, Waldheim e il presidente zambiano Kaunda.

Appartengono al movimento dell'ex-ministro Ben Salah

# Pesanti condanne a Tunisi a un gruppo di oppositori

Si sviluppano nel Paese le lotte democratiche e sociali per il ripristino delle libertà -- L'impegno del PCT

TUNISI - Venerdì 19 agosto la Corte tunisina per la sicurezza dello Stato ha emesso la sun sentenza nel corso del processo contro trenta militanti del Movimento di Unità Popolare, diretto dall'ex-ministro dell'economia Ahmed Ben Salah, fautore negli anni '60 di una politica economica progressista e destituito nel 1969. Le pene inflitte sono pesanti: vanno da sei mesi a otto anni di carcere. Lo stesso Ben Salah è stato condannato in contumacia a otto anni di reclusione. Ricordiamo che nel 1970 egli era stato già condannato a dieci anni di lavori forzati. e che era evaso due anni dopo riparando all'estero.

Questo processo e le dure condanne che lo hanno concluso rappresentano un nuovo, grave attacco alle libertà democratiche in Tunisia. Il processo pubblico, durato oltre due mesi, aveva avuto inizio il 13 giugno; gli imputati, arrestati quattro mesl prima, erano stati durante l'istruttoria torturati e sottono accusati di «voler rovesciare il regime con la vioenza»; ma la sola prova addotta dall'accusa è stata la distribuzione di volantini. Il processo ha avuto lungo in un momento in cui la Tunisia vive un ampio sviluppo delle lotte rivendicative e sociali e delle lotte democratiche. Infatti l'orientamento economico perseguito dal governo dopo l'eliminazione. nel settembre 1969, di Ben Salah e dei suoi collaboratori ha suscitato un malcontento sempre più esteso fra i lavoratori. In questi ultimi due anni, scioperi di un'ampiezza senza precedenti hanno interessato tutti i settori della economia tunisina. Inflazione galoppante, di-

soccupazione crescente, enorme indebitamento all'estero indipendenza economica messa in pericolo: ecco il risultato di otto anni di orien tamento « liberale ». Invece di rispondere favorevolmente al le aspirazioni dei lavoratori e dei giovani, il governo ha accentuato la repressione. E' da ricordare che dal gennaio 1963 il Partito comu-

nista tunismo è stato vietato. la sua stampa soporessa ed suoi militanti sottoposti a più riprese alla repressione. Fatto importante da mettere in riljevo è che nuovi gruppi e nuove correnti si pronunciano per le libertà democratiche. Per iniziativa dei comunisti e di altre forze progressiste, una petizione per il rispetto delle libertà ha raccolto in pochi giorni 357 firme di intellettuali tunisini, cifra prima d'ora mai raggiunta. D'altra parte il gruppo dei « liberali », che

Per risolvere i gravi problemi del paese

comprende ministri come Mestiri, si è pronunciato in favore del rispetto delle libertà ed ha costituito un Comitato a tal fine Quest'ultimo doveva organizzare il 10 giugno scorso a Tunisi una «conferenza per le pubbliche libertà », che è stata vietata dalle autorità ma che ha avuto luogo ugualmente. Il PCT, invitato a presenziare, ha inviato un messaggio firmato da tre dirigenti: Mohamed Ennafaa, Mohamed Harmel e Abdelhamid Ben Mustafa. Nel messaggio - che ha suscitato una vasta eco dentro e fuori la Tunisia — i dirigenti del PCT affermano fra l'altro che « i comunisti tunisini sono fermamente convinti dell'importanza della democrazia, sia per la partecipazione attiva e cosciente dei lavoratori e dell'insieme delle masse popolari all'attuazione delle soluzioni che interessano il loro avvenire, il loro posto e il loro ruolo nella società, sia per la edificazio ne del Paese in una prospettiva progressista, dove la democrazia si arricchisca di un contenuto economico e socia le avanzato». Per questo comunisti «non hanno mai cessato di battersi per tutte le libertà, pubbliche ed indi disfazione altre correnti poli tiche impegnate in questa di-

### Lettere all' Unita Vacanze faticose: a sua discrezione.

perché non scaglionarle?

Spettabile redazione. sono un operaio metalmeccanico, ho 33 anni e la licenza elementare. Mi scuso in anticipo se non saprò esprimermi molto bene ma spero riusciremo ad intenderci. Il giorno 29 luglio, come altri milioni di italiani, sono andato in ferie contro la mia volontà (poi capirete il perchė). Avevamo prenotato un posto in una località della no stra riviera adriatica; nei glor-ni 30 e 31 faceva brutto tem-po e abbiamo deciso di partire il 1º agosto; alle 6,30 del mattino eravamo in viaggio e alle 7 eravamo già in colonna con altre migliaia di auto. Siamo arrivati alle ore 12,30. Fate la media oraria per percorrere 120 chilometri. Siamo stati in villeggiatura (si fa per dire) otto giorni dei 16 programmati, poi abbiamo dovuto scappare, è la parola esatta, per il tremenlo caos che c'era in quel pomia figlia di tre anni che sofavrebbe avuto bisogno di un

periodo più lungo in località

marina, con il portafoglio vuoto senza avere comprato niente di più del minimo indispensabile Ora io chiedo questo come mai noi operai italiani non riusciamo a fare le ferie scaglionate quando so che in molte altre nazioni questo avviene? Su un giornale bolognese lessi tempo fa che i sindacati si oppongono. E' vero? Se è vero, perché? Se la colpa è degli operai che questo problema non sentono, io penso che ci vorrebbe un intervento dall'alto, in modo da fargli capire che sarebbe un bene per tutti. So che ci sono altri problemi che vengono considerati più importanti, ma secondo me è importante anche questo; perche ho visto che malgrado la crisi gli operai qualche soldo per una giusta vacanza lo hanno ancora quasi tutti. E allora si faccia in modo che que-

SALVO GHELFI

Assicurazioni: la « giungla nella giungla»

due parole sulla « giungla retributiva», senza certamente la pretesa di esaurire l'argomento, ma unicamente allo scopo di approfondire la coquanto mi sembra che il taglio conferito all'articolo di Stefanelli (mercoledì 3 ago-sto), per privilegiare la gerarchizzazione delle categorie lasci piuttosto in ombra la gerarchia dei ceti all'interno dimenticare, è perfin ovvio, che anche la giungla retributiva è la risultante di determinati rapporti di produ zione tra i ceti e le classi. A proposito quindi del settore assicurativo, schematicaun settore estremamente eterogeneo, « giungla nella giungla », che rispecchia fedelmente, nelle mance e nelle retribuzioni le gerarchie sociali. Iniziamo con i dirigenti, ed in questo settore non è sempre necessaria un'alta formazione professionale, a meno che non si tratti di un dirigente unico di piccola azienda e non sempre. I dirigenti hanno retribuzioni che vanno oltre i 20 milioni annam. Si arriva anche a 60 milioni. Dopo i dirigenti, abbiamo i funzionari che perdi 11 milioni Un automatismo di scatti di anzianità complica ancor

più le cose e divarica le forne i funzionari possiamo arrivare ad un massimo di 16 milioni annui, più eventuali « fuori tabella » che, talvolta superano lo stesso stipendio, : che non sono affatto rari. La gran massa del personale delle direzioni delle Compagnie d'assicurazione è però costituito da personale classificato in 5, massimo 6 livelli che vanno da un minimo stipendiale di lire 7.000.000 circa ad un massimo di 12 milioni per la 1<sup>a</sup>, ad un mini-mo di 5 milioni ed un massimo di 9.345.000 per la 3º categoria, passando per livel-li intermedi. Questi trattamenti, peraltro.

riguardano solamente il 20 per cento del personale im-piegato nelle Assicurazioni: tutto il restante personale, che è poi quello addetto al seltore produttivo (incetta e trattaziore delle condizioni di polizza) dipende da agenzie in appallo e « gode » delle seguenti condizioni. Al primo posto rileviamo il capufficio, con uno stipendio iniziale di L. 3.064 000. Qui ci sarebbe anche l'automatismo degli scatti, ma, redi caso, i capufficio (quelli che più « costano») hanno ben poca durata all'interno delle agenzie. Al capufficio comunque compete' la 1º categoria. Poi abbiamo una piccola fascia di collaboratori in seconda categoria con « prehende » annue che vanno da L. 2.662.000 (lorde) in su a seconda dell'anzianità, anche questa molto contenuta e quindi le terze categorie con stipendi iniziali di L. 2.455 600.

Questi lavoratori sono pri ri di contingenza che possa. almeno in parte, compensare la perdita del potere d'acquisto del salario, sono privi di riconoscimento della giusta causa, nonchè, manco a dirlo, di Statuto dei lavoratori. Questo comparto è pertanto divenuto una vera e propria area di parcheggio, in cui la giungla, se possibile, diventa ancor più giungla, nel senso che vi prevale la legge del più forte, che è sempre il padrone e che può licenziare

Arrancano, in fondo i produttori d'agenzia, pagati solo, con percentuale sulle polizze strappate e quindi indotti e racimolare comunque il contratto, concorrendo a determinare certe condizioni di speculazione, dannose per la collettività e, in definitiva non certo producenti per i lavoratori del settore, che si vedono accomunati in certi giudizi negativi.

WALTER MORETTI della Federazione lavoratori delle Assicurazioni (Bologna)

### La fuga di Kappler e le domande di un operatore sociale Carissima Unità,

la fuga del criminale Kap-pler mi ha indignato. Come possiamo noi lavoratori che giornalmente facciamo il nostro dovere, avere siducia in uno Stato che tollera cose così mostruose? Sono un operatore sociale,

opero nel Biellese con interventi a domicilio, dove le persone mi chiedono di aiutare chi è in crisi e le relative famiglie a risolvere i probletuazioni d'emergenza. A volte mi trovo in famiglie che mi pongono problemi di comportamento dei loro figli, con quali dovrei avere un dialogo e un rapporto sul pian**o** interpersonale, in modo da creare quelle condizioni affinchè il ragazzo non prenda strade cattive, cresca onesto

e libero. Ma dopo la fuga di Kappler — lo dico francamente — mi sento in crisi. Cosa vado a raccontare al giovane che, magari solo per farsi notare da-gli altri, ruba la motoretta o le 5,000 lire al bar? Cosa gli dico? Che bisogna essere onesti, che bisogna essere rigorosi e fare il proprio dovere, ecc. ecc.? Sarebbe già tanto se costui mi stesse ad ascoltare, perchè probabilmente invece mi direbbe: « Ma scusi, lı legge lei 1 giornali? Ha sendare tranquillamente un crilora che cosa mi viene a rac

Cara Unità, dobbiamo chiedere che venga messa fine a questo modo di governare troppo leggero, a questo modo di amministrare la giu stizia in modo così approssimativo. La democrazia si difende con il rispetto rigoroso delle leggi di questo Stato democratico, e chi non le rispetta deve pagare. Guai a noi se dovessimo allentare la vigilanza antifascista, nel nome di tutti coloro che sono morti nella lotta di Libera-

GIAMPIETRO ZUGLIAN (Biella - Vercelli)

### Nonostante il blocco, fitto quasi raddoppiato

Caro compagno direttore, 10 nel '60 entrai in un alloggio con un affitto mensile ai 37.500 lire. Da allora ad oggi il mio affitto, nonostante olocco, è raddoppiato a furia di ricatti: attualmente paguaglio annuali. Lo scorso anno ho pagato 70.000 lire. Ti assicuro che il proprietario in parola non e una sola ecce

Adesso, siamo quasi alla fine di una cruentu vaitaglia per questo tanto discusso equo canone e non ti nascondo che sono sfiduciato per il colpo attuato dalla DC al Senato. Ma questi piccoli proprietari sono veramente in balta della miseria come osano far credere? Se l'appartamento che fittano non gli rendc abba-stanza, potrebbero venderlo. il ricavato depositarlo in ban ca; se non lo fanno è perchè non sono, come dicono, alla fame. Se fittano un alloggio chiaro che ne hanno un altro per uso personale. A sentire la stampa questi poveri derelitti hanno lavorato tutta la rita per acquistare un al loggio. Anch'io ho lavorato tutta la vita, ho fatto tanti sacrifici, senza pero avere la possibilità di comperare neppure una baracca.

COSIMO MELILLO

#### Ma il manicomio cura davvero la malattia mentale? Alla redazione dell'Unità.

Il vostro giornale ha spe so — e questo è un grosso merito — molte colonne sulla questione degli ospedali psi sufficienti. Resta una critica sostanziale di fondo: a cosa servono questi luoghi se non ad immiserire e intristire la individuo' Sono una spesa per la collettività ma cur**a**no veramente le malattie mentali? O piuttosto non isolano gli individui e li riducono come internati in un lager? St, proprio così, perchè manca loro persino la volontà di credere in un mondo più giusto, più umano, ridotti come sono in perfetta abulia e spesso senza cibo a sufficienza e

nella sporcizia. Si parla degli esperimenti di Basaglia e io dico: bene. Ma andiamo nel sud e vediamo come sono gli ospedali psichiatrici, regolati da una legge che non si può dirc fascista solo perchè si parla del a procuratore del re» e porta la data del 1901. Adesso si parla di democrazia: ma è democratico -ad esempio - che un medico compiacente permetta che un poveretto venga sbattuto in manicomio solo perchè un suo familiare è stanco di averlo a carico? Perchè, vede-

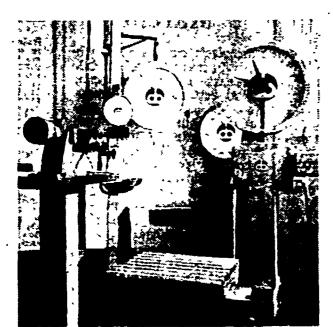
te, capitano ancora casi co-

me questo. GIORGIO BRILI (Modena)

The armine of the same

### IN UN SETTORE COME IL NOSTRO L'ESPERIENZA HA UN PESO

**QUELLA DELLA COOPERATIVA BILANCIAI** assomma ormai a milioni di tonnellate



Produciamo bilance di tutte le dimensioni, di tutte le portate e per

Ne abbiamo prodotte tante ormai, dalle stadere alle bilance elettroniche, progettando anche su richiesta per l'industria, l'agricoltura, il commercio. Per pesare materie prime, prodotti finiti, metalli. cemento, carni, latte, vino, bestiame, autotreni.

La nostra esperienza ha veramente un peso. Tutto quello misurato



Cooperativa Bilanciai Campogalliano "il peso dell'esperienza" CAMPOGALLIANO (MODENA) Telef. (859) 526.965

BUENOS AIRES -- Il Par- assemblea costituente che si | basi sarà molto difficile per | e la guerra ». tito comunista argentino ha proponga di rivedere l'attuale non dire impossibile avviare ribadito in questi giorni la Costituzione, approvare la un dialogo aperto e fruttuoso necessità di una « convergenconvergenza democratica e za democratica nazionale, cilegittimare un governo di transizione e di ampia coavile e militare » per risolvere i gravissimi problemi del paelizione civile militare ». se, chiedendo allo stesso tem-Il documento ribadisce l'appo la convocazione di una as-

poggio del PC ai ripetuti inviti al dialogo avanzati dal presidente Jorge Rafael Vi dela. « Nelle condizioni attuali di emergenza nazionale dice la dichiarazione - un simile dialogo è la via adeguata per ritrovare la pace, sventare il pericolo del pinochetismo e delle minacce esterne, soluzioni economiche, politiche e sociali ».

I comunisti mettono guardia l'opinione pubblica e il governo « che le forze reazionarie, interne ed esterne. continuano a cospirare contro questi propositi sensati», sottolineando allo stesso tem po la campagna «scatenata contro i partiti politici i sindacati, il marxismo leninismo, mirante a snaturare o rendere sterile un fruttuoso scambio di idee e imporre strutture politiche e program-

mi fatti ad immagine e somiglianza delle destre ». ← L'attacco mascherato o aperto lanciato dai nemici del dialogo, della democrazia e della convergenza civile-militare, si manifesta anche attraverso il sequestro e la tordi tempo ragionevole, di una l tura delle persone. Su queste l logo, appoggia l'aggressione

che conduca alla unità nazionale. In ciò risiede la enorme responsabilità che il governo attuale ha dinanzi alla Il documento mette quinda

Il PC argentino per una convergenza democratica

Proposta l'apertura di un dialogo tra tutte le forze civili e militari per ela-

borare un programma comune — Chiesta la convocazione di una Costituente

in guardia dinanzi alle esitazioni e ai ritardi nella normalizzazione dei rapporti con il movimento operaio, che dovrebbe essere - dice la dichiarazione — «il principale protagonista del dialogo». Si sottolinea ugualmente la gravità della situazione economica, affermando che la politica del ministro Martinez de Hoz « tende a trasformare l'Argentina in una specie di colonia come lo provano il Brasile, il Cile, l'Uruguay e la Bolivia».

La dichiarazione aggiunge poi che il nemico interno ed esterno « utilizza le manovre imperialiste per destabilizzare ia situazione e frustrare l'apertura democratica ». Lo imperialismo — è detto cintensifica la corsa agli armamenti con i suoi missili cruiser e le sue bombe al neutrone, impedisce la soluzione del conflitto medioorientale appoggiando apertamente i piani aggressivi israeliani, sabota gli accordi di Helsinki e, anziché il dia-

Per questo — sottolinea la nei suoi piani miranti a chiudere l'anello di dittature del Cono Sud, incorporando l'Argentina nella sfera del suo dominio, acutizzando vecchi problemi tra paesi vicini, fomentando il riarmo, interferendo nei nostri affari interni e pretendendo di imporci le

sue direttive >. I comunisti argentini sottolineano quindi che « la dittatura dei gorilla brasiliani pretende di risolvere i suoi gravissimi problemi interni e il crescente malcontento popolare sollevando problemi di frontiera e territoriali, che minacciano gli interessi nazionali dei paesi vicini ∢così come Pinochet mira a sviare l'attenzione e la lotta del suo popolo agitando rivendicazioni su un ampia area dell'Atlantico meridionale ar-

gentino ». Il documento rivela inoltre che i monopoli anglo americani cercano di impadronirsi della immensa ricchezza petrolifera della piattaforma sub-continentale della Patagonia e delle isole Malvine e che i monopoli americani puntano i-loro occhi sulla pampa. « immensa fabbrica di alimenti al fine di ricattare i paesi deficitari di viveri e obbligarli ad accettare i loro piani di egemonia mondiale.